

l'onorevole relatore ha fatto ampie ed importanti riserve.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti le conclusioni della Giunta, che sono per l'invio di questa petizione al Ministero delle finanze.

(Sono approvate).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta.

Menafoglio, presidente della Giunta. Debbo annunciare alla Camera che gli onorevoli Cimati e Morpurgo sono assenti da Roma, e perciò prego che siano rimandate le petizioni sulle quali essi debbono riferire.

Non sono certo, ma credo che lo stesso rinvio converrà fare per quelle su cui deve riferire l'onorevole Toaldi.

Mi permetto pure domandare il rinvio della petizione numero 5870, della quale è relatore l'onorevole Giaccone, perchè l'onorevole San Filippo, presentatore di questa petizione, ha telegrafato che avrebbe desiderio di assistere alla discussione.

Presidente. Sta bene. Allora sono differite le petizioni numero 5800, 5841, 5896, 5870 e 5770.

Petizione n. 5836:

« Licia Gaetano, presidente della società Reduci garibaldini 1860-61 di Messina, a nome di quella associazione fa istanza perchè si conceda un assegno vitalizio ai Garibaldini superstiti della battaglia di Milazzo. »

L'onorevole Giaccone ha facoltà di riferire su questa petizione.

Giaccone, relatore. Il presidente della società dei Reduci garibaldini del 1860-61 in Messina, Licia Gaetano, ed il Consiglio di amministrazione fanno istanza alla Camera perchè si accordi anche a loro un assegno vitalizio, come già si è fatto pei veterani di Talamone, di Marsala ed altri.

Questa proposta già altre volte fu fatta per via di petizione alla Camera, e la Camera ne ha deliberato l'invio al Ministero della guerra. Anzi essa si attaglia ad una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che ho letto testè, del deputato Gattorno, la quale appunto tenderebbe a far sì che i fondi risultanti in bilancio man mano che muoiono i superstiti delle nostre battaglie, vengano destinati a sussidiare i veterani che hanno preso parte a battaglie successive e che in seguito sono da soccorrere.

La Giunta delle petizioni quindi, rendendosi interprete di questi sentimenti ed

uniformandosi anche ai precedenti della quistione, ha deliberato di proporre alla Camera l'invio di questa petizione al Ministero della guerra per gli opportuni provvedimenti.

Presidente. Se nessuno chiede di parlare, pongo a partito le conclusioni della Giunta che sono per l'invio della petizione n. 5836 al Ministero della guerra.

Chi le approva voglia alzarsi.

(Sono approvate).

Petizione n. 5769. Il deputato Poli presenta una petizione del signor G. Saxer, amministratore delegato della Società Italiana di applicazioni elettriche, il quale dopo aver dimostrato:

1° Che della circolazione consentita dall'ordinamento attuale alle Banche di emissione, rimane a disposizione dell'attività economica del paese una parte minima, la quale è insufficiente alle esigenze di questa;

2° Che l'attività economica del paese è già notabilmente progredita in questi ultimi anni, ed in modo da richiedere di necessità una circolazione maggiore;

3° Che il risveglio della produzione non è artificiale ed esuberante, ma reale, effettivo, utile;

Chiede, aderenti molte altre Imprese industriali e molti privati, l'adozione di opportune provvidenze; sia per soddisfare prontamente alle esigenze della situazione, sia per dare alla circolazione un assetto definitivo e razionale, che le permetta di compiere l'alta ed utile funzione sua a favore dell'economia nazionale.

L'onorevole Pivano ha facoltà di parlare per riferire sopra questa petizione.

Pivano, relatore. Onorevoli colleghi, un rilevante numero di commercianti, industriali ed agricoltori di varie città d'Italia si è rivolto al Parlamento per lamentare che al risveglio della attività nazionale, onde tutti traggono i più lieti auspici per il nostro avvenire economico, male corrisponda l'insufficienza del medio circolante per l'ordinamento imperfetto dato alle Banche di emissione.

I petenti hanno dimostrato specialmente le seguenti tre proposizioni: primo, che la circolazione consentita attualmente agli Istituti di emissione resta in parte minima a disposizione dell'attività economica del paese, parte che è affatto insufficiente alle esigenze di tale attività; secondo, che l'attività economica del paese è notevolmente